Anno XXXIII — Giovedì 9 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 267

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I MAESTRI ELEMENTARI

La quistione degli stipendi dei maestri elementari è strettamente connessa alla questione educativa; ed è provato dal fatto che dal giorno che furono alquanto migliorate le condizioni economiche dei maestri elementari, anche le loro condizioni intellettuali e morali si sono cambiate in meglio. Il maestro elementare dei giorni nostri non è più il maestro che insegnava il verbo a suon di nerbo, di cui parla il Giusti, e nemmeno è il maestro dai larghi occhiali e dalle lunghe orecchie descrittoci dalla Carpantier. Quest'uomo tanto ridicolo, quanto temuto, ora è morto, diceva fino dal 1878 la valorosa scrittrice francese.

Fra il maestro elementare di 50 anni fa e quello dei giorni nostri si sono stabilite molte differenze caratteristiche.

—

Ma, perchè queste differenze migliorino sempre più, conviene porre i maestri in grado di seguire la corrente di educazione e di istruzione che si svolge.

Eserciterà l'arte sua con maggior destrezza, con più efficacia, con soddisfazione maggiore e con maggior perfezione quell'artista che avesse innanzi alla mente con bell'ordine dispiegato tutto il disegno delle singole operazioni che deve fare, quale prima, e quale poi, come questa e come quella, perchè l'una e perchè l'altra, e quali mezzi adoperare, e come applicarli, affine di giungere all'ultimo atto di tutta la sua arte, che ne è il *fine*.

Ben è vero il dettato che val più la pratica della grammatica; ma è anche vero che, quando fossero ambedue congiunte, la pratica e la teoria darebbero un ottimo risultato in ogni maniera di arte, ma molto più in questa dell'educazione.

Questo è facile a vedersi, ed è il desiderio di tutte le anime buone e generose, di vedere cioè preposti alle scuole nostre maestre e maestri convenientemente istruiti non solo nelle cose che devono insegnare, ma anche nella scienza che apprende il modo di insegnare e sopratutto di educare. E la Dio mercè, di questi maestri e di questi maestre in Italia ce n'è già ormai un buon dato.

—

I giovani maestri, che, conseguita la patente, non si credono dispensati dallo studio, ma si mettono più che mai di buona voglia a continuare a migliorare la propria coltura pedagogica, presso di noi non mancano; e ne sono prova gli articoli pedagogici e didattici che spesso ci fanno gustare i periodici scolastici, o i varii scritti che vanno pubblicando, come pure i diplomi che molti maestri e maestre riportarono in questi ultimi anni nelle nostre Università, dove si presentarono per essere abilitati all'insegnamento di questa o di quella disciplina nelle scuole normali o tecniche.

Questi maestri studiosi però sono quasi tutti di quelli che si trovano in luoghi dove percepiscono uno stipendio discreto, e che non hanno quindi a lottare colla miseria; e ciò prova, anco una volta, che una delle condizioni indispensabili per avere buoni insegnanti elementari, è un buon stipendio.

Quando il maestro elementare non avrà le preoccupazioni pel pranzo o per la cena: quando l'avrete tolto dal triste spettacolo di non veder piangere i suoi bimbi per fame o per freddo; quando insomma vorrete provvederlo di un equo e meritato stipendio, allora lo vedrete lavorare, studiare e rendersi degno del pensiero di un illustre pedagogista italiano, che a ragione lo chiamò «l'operaio del pensiero l'apostolo che reca la buona novella, il sacerdote che parla, fede, speranza».

Un egregio scrittore, giorni sono, parlando del ministro Baccelli, diceva: «La esposizione del programma scolastico di S. E. Guido Baccelli, alla vigilia dei lavori parlamentari, è quanto mai rispondente alle urgenti e supreme necessità della scuola moderna, si estende alla scuola popolare, all'educazione dei sordo-muti e dei ciechi, alla istituzione di edificii scolastici, all'aumento di stipendio ai professori delle scuole e degli istituti tecnici, alla nomina e conferma dei maestri elementari, alla istituzione delle direzioni didattiche mandamentali, all'alloggio gratuito agl'insegnanti comunali».

E questo programma è certamente bello; ma chi crede che potrà attuarsi, magari in parte?

—

Eppure è tempo di por fine alla storia dolorosa, sanguinante dei maestri italiani, trascinantisi di terra in terra, di Comune, in Comune in cerca di un posto migliore che assai di rado si trova, mal tollerati e perseguitati dai Municipii, compassionati dalle moltitudini. E' tempo di far cessare la stridente aperta contraddizione fra la teoria e la pratica, fra la missione nobilissima del maestro e la realtà triste della sua esistenza, per cui agli occhi del mondo civile è reso possibile lo spettacolo indecente di un pioniero del progresso, qual'è l'educatore del popolo retribuito magramente, peggio del messo comunale, dell'accenditore di fanali per la città, dello spazzino pubblico, della guardia campestre, di un servitore di casa signorile.

E' tempo che la legge che dovrà dare stabilità, e colla stabilità la pace, ai maestri, diventi un fatto compiuto e cessi di più oltre trascinarsi, come fa, dinanzi al Parlamento, cento volte proposta e cento volte, caduta, fiaccamente inonoratamente.

Lo diciamo adesso che ovunque i nostri bravi maestri sono tornati al loro improbo lavoro di radrizzare le tendenze e illuminare le menti di tanti ragazzini, i quali ne risentiranno come un'impronta duratura per tutta la loro esistenza.

Soltanto con buona e soda istruzione difatti si potranno avere le nuove generazioni degne dei nuovi tempi.

Gli abissini si avanzano nel Ghedaref?

Pietroburgo, 7. — Le *Petersbourkia Viedomosti* hanno da Adis-Abeba: Un corpo abissino si avanza nel Ghedaref. Si crede si arresterà al confine anglo-egiziano: però data l'indeterminatezza dei confini potrebbe trarre profitto dall'assenza di soldati inglesi per avanzarsi.

Le dimostrazioni di Fiume
contro le tabelle bilingui dei trams elettrici

Abbiamo ieri narrato di gravi dimostrazioni avvenute martedì mattina, a Fiume, città italiana situata all'estremità del golfo del Quarnero, appartenente all'Ungheria.

Lo dimostrazioni erano state causate dall'annuncio che sulle vetture del tram elettrico sarebbero state poste indicazioni in due lingue.

Dapprima si credeva che le due lingue dovessero essere la italiana, lingua del paese, e la croata, lingua parlata nel vicino borgo di Sussak, fino al quale giunge la linea del tram elettrico. Invece la seconda lingua era il magiaro, lingua che a Fiume non è parlata che da una insignificante minoranza di impiegati del governo. La cosa parve ai fiumani ancora più mostruosa, perchè il fatto si riannodava evidentemente — essendo il tram elettrico una impresa attuata col concorso e la protezione del governo ungherese — alle pretese del governo di Budapest di attentare all'italianità del Municipio di Fiume e alla sua autonomia.

Da ciò l'irritazione dei fiumani, i quali dopo la dimostrazione del meriggio, altre ne fecero nel pomeriggio e durante la serata di martedì.

Durante tutto il pomeriggio grande massa, di popolo stazionò lungo il percorso della tramvia elettrica. In vista del fermento vivissimo della popolazione, il governatore ordinò di sospendere la consueta passeggiata militare, e i soldati furono trattenuti in caserma, pronti ad ogni evenienza.

Nella serata le dimostrazioni si rinnovarono frequentissime su tutti i punti della città. La Polizia, accolta da fischi, intervenne violentemente per disperdere gli assembramenti, operando una decina di nuovi arresti. Finora gli arrestati sono ventiquattro, fra i quali altri due ex consiglieri comunali, i signori dott. Kuscher e dott. Emilio Sirola. I due ex consiglieri furono piu tardi rilasciati, ma con l'ingiunzione di rincasare.

Anche gli operai della fabbrica torpedini Withehead, boycottarono il tram. Stasera uscendo dalla fabbrica, gli operai si assembrarono intorno ad un carrozzone fischiando e impedendogli il movimento.

Alle 22.45 masse di popolo percorsero la città, cantando «a Fiume no se parla che italian». La Polizia, in seguito ad ordine del governo, procedette con grande rigore.

Per ordine della Polizia furono fatti sgomberare i caffè della piazza Adamich. Continuando gli assembramenti e le dimostrazioni, gli esercizi pubblici furono chiusi. Anche il sig. Icilio Bacich-Girardelli, studente all'Università di Roma, fu arrestato e trascinato in Polizia da numerose guardie.

I socialisti alla prova

Nella *Plebe*, giornale socialista di Pavia, troviamo queste *dolorose confessioni*:

«La conquista, fatta di slancio, di tante cariche pubbliche alle quali eravamo impreparati, quella somma enorme di riforme alle quali siamo chiamati, gli errori del passato altrui lottanti colle più urgenti promesse, le resistenze gravi di certi ambienti quasi ostili, stringenti necessità locali che alle volte ci chieggono *un amaro sacrificio di principii* e via via, tutto ciò ne incammina per un ginepraio senza uscita.

«Così vediamo dei nostri consiglieri entrare in Giunte miste essendo essi in minoranza, o chiamare elementi estranei al partito per costituirle mentre la maggioranza è dei loro.

«Così vediamo dei compagni nostri che smarriscono il senso vero della loro funzione, e che si fondano **inconsciamente** *colla maggioranza democratica o repubblicana,* mentre dovrebbero restare minoranza di controllo, come finora, come sempre.

«Così incontriamo ad ogni tratto dei nostri che, posti a contatto di ambienti con bisogni circoscritti, si sviano pei viottoletti della piccola amministrazione, o stanno dubitosi innanzi alle riforme promesse o soffrono di responsabilità che essi intenderebbero schivare, perdendo il contatto e l'affiatamento con le masse da essi rappresentate.»

Tutto ciò vuol dire che quando questi eletti *dei partiti popolari* sono in seggio non soddisfano i loro mandanti e non sanno come orientarsi per mantenere qualcuna almeno delle tante loro promesse.

E quando noi diciamo che sono inattuabili, possiamo esser certi di averne più o meno preste la prova dagli stessi promettitori.

La guerra nell'Africa australe

Nel Natal
Un tradimento boero?
L'abuso della bandiera bianca

Durban 7. — Persone che assistettero al combattimento di giovedì scorso presso Ladysmith raccontano che un riparto dei boeri, dopo aver evidentemente guadagnato terreno, issò bandiera bianca. Ma quando un distaccamento inglese, senza far fuoco, si fu loro avvicinato a tiro, i boeri avrebbero fatto una scarica a salva. Indignati da questo tradimento, ulani, ussari, dragoni e soldati di fanteria inglese eseguirono un attacco ad arma bianca, rompendo le file del nemico. Il risultato fu grandioso. Un grande numero di boeri fu fatto prigioniero; gli inglesi guadagnarono ricca preda.

Alla frontiera occidentale
L'assedio di Mafeking

Londra, 8. — Relativamente all'assedio di Mafeking si ha che i boeri tentarono di prendere d'assalto la città dopo averla bombardata con 4 pezzi, da 7, un pezzo da 10, con dei cannoni Krupp da 12, e con 2 pezzi da 4, senza causare alcun danno alla città stessa.

Il comandante Baden-Powell ordinò una sortita alla quale presero parte quanti potevano portare armi.

I boeri non poterono resistere al terribile fuoco delle artiglierie inglesi e dovettero ritirarsi nelle loro posizioni fortificate dopo aver sofferto perdite gravissime.

Le miniere di diamanti

Città del Capo, 8. — Da Kimberley si annuncia che in seguito ad un'esplosione le miniere di diamanti rimasero gravemente danneggiate. Si avrebbe perciò l'intenzione di chiuderle.

Nel Zululand
Una città saccheggiata dai boeri

Durban 7 — I boeri fecero un'incursione fino a Ingwavuma nello Zululand; saccheggiarono ed incendiarono gli edifici pubblici e le botteghe. Le autorità e gli abitanti si rifugiarono a Eshowe.

Sussidi alle famiglie dei richiamati

Londra, 8. — Il ministero della guerra accorda alle famiglie dei richiamati metà degli stipendi che avevano prima della chiamata sotto le armi.

Cronaca Provinciale

Dichiarazione

Al Sig. Domenico Bidinost
imprenditore

S. Daniele

Avendo interpretato erroneamente i patti stabiliti con voi, relativi alla costruzione della Edicola funeraria in questo Cimitero, ordinata dal defunto mio marito sig. Giovanni Riva, e relativi sopratutto al giudizio commesso al sig. ingegnere Cricco sul valore del nostro lavoro, io mal consigliata ho fatto la Citazione 10 gennaio 1899 chiedendovi la restituzione di L. 752.20.

Ma poi ho dovuto convincermi che tale domanda era insussistente, avendo riconosciuto pienamente regolare, giusto e onesto tanto l'operato vostro, che quello dell'ingegnere Cricco; per cui dichiaro di recedere come recedo dalla detta Citazione, e come prova del mio recesso ho soddisfatto all'avv. Rainis, vostro difensore, tutte le spese da voi incontrate per la difesa, e rilascio a voi la presente dichiarazione, pregandovi di dimenticare quanto è successo, riconoscendo io la vostra perfetta onorabilità.

S. Daniele, li 8 settembre 1899

f. *Andenloni Orsola Riva*

DA SPILIMBERGO
Per una corrispondenza

L'egregio avvocato Concari ci manda in data di ieri:

«Deploro corrispondenza datata Spilimbergo comparsa giornale oggi firmata *Beo,* di cui ignoro autore.»

In giro per Padova

Per quanto il titolo di questa rubrica che oggi inizio sia abbastanza eloquente per sè stesso, per aver bisogno di spiegazioni, tuttavia non credo inopportune quattro parole (quattro per modo di dire) di esordio.

Naturalmente, egregi lettori, io non andrò a zonzo per le vie della patavina città tutti i giorni dal levar del sole al suo tramonto, ma farò un giro ogni tanto, per es. ogni tre o quattro giorni, descrivendovi poi, man mano, le cose viste, le impressioni ricevute.

E nel mio moto, nelle mie passeggiate voi mi seguirete. Un giorno seguiremo un corteo nuziale, un battezzando o un funerale; un altro giorno visiteremo un museo, un monumento, una chiesa, od un istituto, e ne ammireremo le opere d'arte; penetreremo in ogni luogo pubblico e privato ed assisteremo qualche volta a scenette più o meno comiche; entreremo insomma nei teatri, nei caffè, nei clubs, nei salotti, facendo la conoscenza di uomini grandi nella scienza e nell'arte, di professionisti, di prelati, di politicanti, di dame aristocratiche, di fanciulle brune e bionde d'ogni ceto, di macchiette popolari, di sportmen; raccoglieremo profili; studieremo il commercio, l'industria, e... dell'altro. Brave: conosceremo la vita pubblica padovana ed il pubblico padovano in privato.

Una visita al Cimitero

Poichè siamo ancora nella settimana dei morti, faremo anzitutto una visita al Cimitero Comunale; e la visita non ci procurerà quel senso di melanconia e di dolore che molti potrebbero credere: oggidì i cimiteri delle città non rattristano più i visitatori, dal momento che la vera arte funebre, quella che realmente invitava al raccoglimento dolce, il dolore, è scomparsa.

Più non vediamo le solite figure simboliche, ma figure profane; non più simbolismo, ma realismo. Così vien tolto ai cimiteri quel carattere di severità conferitogli dal nostro sentimento e quell'amara poesia, che ancora solo rimane nei cimiteri di campagna.

Fra quell'immensa folla che s'aggira pel vasto Campo, molti li vediamo cercare la tomba dei *loro cari*, ma poi c'imbattiamo in molti altri, critici, giornalisti e buongustai dell'arte scultoria, che là si trovano per rilevare le opere nuove.

E di opere nuove, degne di nota, nel corso di quest'ultimo anno, il patavino Cimitero si è arricchito di poche. Fra le principali trovo il monumento a Cappellato-Pedrocchi, opera del prof. Fazzi, nel quale trovansi certe nudità punto armonizzanti con un cimitero, ma che ci guarderemo dal contrastare; la moda, i tempi nuovi vogliono così, e così sia. Del resto il monumento è un capolavoro.

Ed eccoci al monumento Ermacora, dinanzi al quale si rimane sorpresi, conquistati. Esso è di una nuova ed originale architettura, semplice e grandioso. Quella figura di angelo con le ali spiegate, che posa sul davanti, è di una gentilezza e di una intensità di pensiero nuova e geniale.

In questo monumento il padovano pennello, fino a ieri sconosciuto, si è rivelato artista valente. E' un'opera che dimostra chiaro con quanto amore, con quanta fede ed entusiasmo vi ha lavorato l'autore nella modellazione.

E' poi lodatissimo il monumento Turchetti di Adria, lavoro del Barsanti.

Bellissimo pure nella sua semplicità, quello della famiglia Ugo, lavorato dal Michieli di Venezia.

Ed il monumento all'immortale patriota Alberto Cavalletto quando si pensa ad erigerlo?

Io credo che dovremo aspettarlo ancora per un bel pezzo, amenochè nel 13 corr. la corr. la cometa di Biela non giuochi agli abitatori della Terra un brutto tiro, troncando così, bruscamente, la nostra attesa.

Antenore

In giro per Padova
Un fiore sciupato

Lo vidi un giorno il povero Bepe, percorrendo il Borgo di Porta Venezia. Se ne stava il disgraziato fanciullo seduto sopra una piccola sedia, sfogliando il *Mondo Piccino* (un giornale illustrato pei bambini editto dalla Casa Treves) e quando sentiva avvicinarsi un passo, od una voce di bimbo, Bepe alzava la sua grossa testa di rachitico e fisso, guardava i suoi coetanei, che vivaci ed allegri, si recavano a scuola... guardava i monelli, che scalzi ed a capo scoperto, si rincorrevano, sfidando i cocenti raggi del sole.

Li guardava lo sventurato fanciullo! Li guardava, e pareva che gli occhi suoi, col color del mare, volessero dire: «Oh! perchè mai non posso imitarvi?» Con qual piacere anche lui, poverino, sarebbe andato alla scuola; che gioia se anche lui avesse potuto giocare ed inseguire le farfalle come facevano gli altri fanciulli; ma una malattia crudele lo aveva inchiodato per sempre su quella piccola sedia... per sempre!...

Povero Beppe! Giallognolo avea il visino, sottili le gambe, scarne le manine, un corpiccino esile; di bello non aveva che i biondi capelli a ricciolini e gli occhi buoni.

Lo vidi quel giorno e poi altri ancora... Sempre seduto su quel seggiolino e unica e gradita sua compagnia, quel giornaletto illustrato, «il Mondo Piccino».

Povero Bepe! Non lo vidi mai ridere; ma se però all'improvviso voltandosi vedeva la buona mamma sua, che (poveretta!) non era in tempo ad asciugarsi una lagrima, senza che il fanciullo se ne accorgesse, allora, il povero piccino di dieci anni non ancora diceva: Mamma mia» e sorrideva......

. . . .

Povero fiore della vita sciupato dalla sventura!

(Padova, Nov. 99)

Antenore

DA FAGAGNA

Nozze d'oro

Ci scrivono in data 8:

Sabato 11 corrente la distinta e benefica famiglia Pecile sarà in gran festa, poichè celebreranno le *nozze d'oro* l'egregio comm. dott. Gabriele Luigi Pecile, senatore del Regno e Sindaco di Udine, e la gentile sua compagna donna Caterina Pecile-Rubini.

I figli, le nuore, i nipoti si troveranno tutti presenti in questa solenne circostanza e festa famigliare e potete immaginarvi quanti e quali preparativi si stiano facendo.

Certo che i sentimenti dei fagagnesi concordano con i miei, antecipo anche in loro nome i più sinceri auguri e le più calde felicitazioni per la faustissima ricorrenza, ed esprimo fin d'ora il voto che i fortunati e simpatici sposi possano celebrare anche le loro *nozze di diamante*.

DA AVIANO

Presidenza contrastata

Il sorcio in trappola — Commedia tutta da ridere.

Ci scrivono in data 7:

Il caso successo ieri ad Aviano è da narrarsi proprio perchè più unico che raro. Sarebbe più degno del cessato *Cri-kri* che d'un giornale serio, ma siccome in esso concorsero persone non serie, ma seriissime, può andare come fatto di cronaca. Omettendo dunque divagazioni inutili passiamo al concreto.

Ad Aviano esiste la sede del Consorzio Roiale per le acque che deviate dal Torrente Cellina sulla sua sponda a mezzodì, irriga una zona estesissima di Comuni, cioè Aviano, San Quirino, Cordenons, Roveredo, F. Fredda, e dà forza motrice a non pochi opifici.

Questo Consorzio venne costituito moltissimi anni or sono, ha il suo Statuto, Presidente, Assemblea, Consiglio d'Amministrazione, Guardie ecc.

Il 4 marzo 1898 morì l'ing. dott. Girolamo Penzi, presidente di quel Sodalizio, ed in sua vece assunse la presidenza provvisoria il segretario Antonio Novello, rappresentante pel comune di S. Quirino. Da quell'epoca la carica di Presidente non fu più coperta da alcuno e la gestione venne continuata provvisoriamente dal Novello, finchè il 16 settembre u. s. venne eletto il nob. dott. Carlo Policreti.

Il sig. Novello che ci teneva ad essere Presidente, (oh Dio! *pardon!* lui lo chiama Capoccia) non volle deporre la veste provvisoria ed intentò questione al Policreti per spoglio violento della sua carica. Si noti che il Novello aveva una chiave dell'ufficio posto in Aviano, che entrava e sortiva quando voleva, e che per ragione d'affari aveva asportato dall'ufficio stesso moltissime carte senza rilasciare nemmeno ricevuta al segretario.

Il dott. Policreti appena immesso in carica cambiò serratura alla porta d'ufficio e così il Novello rimase in asso. Per tale vertenza dunque questo signore consumò risme di carta bollata intimando una quantità enorme di proteste, atti, citazioni, al suo spogliatore, sempre col mezzo d'usciere.

Non contento di ciò il 28 ottobre u. s. diramò un invito di convocazione, a stampa, di tutti gli utenti, nel quale il primo articolo diceva: « *Violazioni commesse dagli amministratori del capo o presidente pel biennio 1900-1901.* »

Naturalmente gli amministratori del Consorzio stesso non potevano lasciar trascorrere inosservato un atto tanto illegale compiuto da persona che non aveva veste di farlo e che anzi a stretto rigore, a sensi dello Statuto, non sarebbe più neppur consigliere; e senza bisogno di convocazione dietro una semplice parola d'ordine convennero nella sala del Consorzio all'ora stessa in cui doveva essere l'adunanza indetta dal pseudo-presidente ovvero *Capoccia*, in segno di protesta. Tale riunione mosse varie persone dei paesi vicini, cosicchè ieri qui convenne il *fior-fiore* dei giureconsulti ed uomini d'affari più conosciuti dei dintorni.

Allo scoccare delle 2 pom. entrarono nell'aula gli amministratori del Consorzio con a capo il nob. dottor Policreti da essi creato loro Presidente, e con il loro segretario sig. Tomasi; nonchè tre o quattro abitanti di San Quirino con il loro Capoccia e col notaio dott Cepparo, il quale doveva fungere da segretario dell'assemblea.

Tutti si siedono ansiosi di assistere a qualche scenetta tragi-comica, quand'ecco il sig. Policreti s'alza a parlare.

Espone ai convenuti com'egli sia stato legalmente nominato Presidente e come il sig. Novello nol sia più; come il Consiglio d'Amministrazione avesse tutto il diritto d'avere un capo legittimo, e come oggi stesso il sig. Pretore d'Aviano pubblicasse sentenza relativa al violento spoglio *condannando il sig. Novello nelle spese* e dando ragione al Consorzio.

Infine narra un caso successo durante la provvisoria presidenza Novello. Premette che questi, Presidente del Consorzio Roiale e segretario del Comune di S. Quirino, raccoglieva in sè due cariche in perfetto conflitto, ma che lui, imperterrito, anzichè rinunciare o ad una o all'altra insiste tutt'ora e combatte per conservarle. Il fatto dunque sarebbe andato così: Il comune di S. Quirino dietro istigazione del Novello si sarebbe rifiutato di pagare al Consorzio l'annuo canone alludendo al fatto ch'è troppo gravoso, ad onta delle convenzioni; ed il Novello quale *Capoccia* consorziale scrisse la minuta d'una lettera al Sindaco di S. Quirino *pregandolo* a voler essere *tanto buono* di pagare per l'anno in corso il canone salvo liquidazione sul *dipiù pagato in passato*. Meno male che il segretario fu astuto, trattenne la lettera e non ne inviò mai copia al destinatario comprendendo come un *fatto compiuto* di quel genere sarebbe stata la rovina del Sodalizio. La questione del *Canone* pel comune di San Quirino con tale un documento nelle mani non sarebbe più neppure stata discussa.

Il Capoccia ebbe un bel che fare ad interrompere il Presidente ogni momento nella sua chiara esposizione dei fatti avvenuti, chiamandoli *quisquiglie*, ma non fece altro che destare l'ilarità dell'uditorio che s'assiepava sulla soglia dell'Aula, attirarsi parole poco lusinghiere dai membri del Consorzio stesso, e suscitare una generale indignazione.

Finito il discorsetto d'occasione del nob. dott. Policreti, l'adunanza si sciolse e tutti si sparsero per l'attigua piazza formando dei cappannelli e commentando l'accaduto. Il Capoccia allora imperterrito dettò il verbale al Notaio assistito da un paio de' suoi compaesani. La porta dell'Ufficio era aperta e stando sulla soglia si poteva scorgere quanto entro si faceva. Arrivato il Notaio quasi al termine del Verbale e prevedendo che pochi minuti dopo il Capoccia partiva con un volumicoso plicco nel quale stavano non pochi incartamenti di proprietà del Consorzio da lui asportati in precedenza, e che si rifiutò di consegnare, rientrarono il sig. dott. Nicolò Zilli vice Presidente del Consorzio, il nob. dott. Carlo Policreti sindaco di Aviano, alcuni membri del Consorzio ed i R. R. Carabinieri. Allora il dott. Policreti quale pubblico ufficiale e quale rappresentante il Consorzio stesso pel Comune di Aviano che ne è l'utente principale, pregò il sig. Novello a voler deporre gli incarti di spettanza di quel sodalizio di cui egli ne fu provvisoriamente per lungo tempo il capo e che aveva portati seco. L'egregio *Capoccia* vista la mala parata gridò alla violenza, fece fagottino e tentò di svignarsela ma..... *tableaux!* una mano pesante il trattenne, intimato dalla forza convenne arrendersi. Il sorcio da solo era caduto nella trappola; poverino! non può incolpare che se stesso.

Si fece allora uno spoglio sommario dell'incartamento, vennero trattenuti gli atti di ragione del sodalizio e restituiti al Novello quelli di sua proprietà, quindi si sciolse la riunione ed il Capoccia promise *coram populo* che oggi stesso rimetterà al sindaco di Aviano tutti gli altri incartamenti che tiene ancora presso di sè in S. Quirino.

Così il lupo divenne un agnello. E credete che abbia finito? questo sarà appena appena il principio delle fine. Ma tutti i mali non vengono per nuocere, e così l'usciere di Aviano ed il Governo cui gadagneranno, non poco, Povero S. Quirino!... *S.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 9. Ore 8. Termometro 12.5
Minima aperto notte 11.4 Barometro 750.
Stato atmosferico: nebbioso
Vento SO. Pressione calante
Ieri: vario nebbia
Temperatura: Massima 16.8 Minima 10.8
Media 13.365 Acqua caduta

Effemeride storica

9 novembre 1718

Di un illustre friulano

Iacopo Stellini riceve l'abito della Congregazione dei Somaschi.

Elargizione alle « Derelitte »

L'Egregio sig. Gio. Batta Marioni ricordò, colla sua solita generosità, l'Istituto Derelitte offrendo a beneficio delle orfanelle L. 50 Il benemerito signore si abbia uno speciale ringraziamento dalla ricoscente Direzione.

L'esposizione dei crisantemi

sotto la loggia di S. Giovanni, procede alacremente.

Oggi gli espositori cominciano già a mandare i fiori. I nostri stabilimenti e molti privati mandano piante ornamentali per addobbare la loggia con sempreverdi onde rendere più piacevole l'effetto dei fiori.

Abbiamo potuto dare una scorsa alla lista degli espositori, e siamo rimasti gradevolmente sorpresi nel vedervi rappresentate le case crisantemistiche le più celebri. Oltre ai nostri appassionati cultori di questo fiore di moda, quali il Burghart, l'Armelini, il Berghinz, i Pecile, gli stabilimenti cittadini ecc. ecc. che tutti concorreranno con collezioni numerose e svariate, abbiamo una eletta schiera di coltivatori forestieri. Citeremo soltanto il Portesi di Brescia, il Charmel di Lione, il Brocchi di Genova, Girardi di Gazzada, Beggio di Padova, Hilleprand di Pallanza, Annaglio di Vicenza, Radaelli di Milano, Scalarandi giardiniere della Villa Reale di Monza, parecchi di Como di cui ora ci sfugge il nome, ed alcuni del Piemonte.

Da questo elenco si capisce che l'esito dell'esposizione è assicurato, e non dubitiamo che cittadini e comprovinciali s'interesseranno a questa festa dei fiori, che ha il doppio merito, di essere fra le prime che si tengano in Italia e di essere fatta per uno scopo eminentemente filantropico, quale si è quello della protezione dell'infanzia abbandonata.

Il fiore dell'anima

Matilde Serao chiama il crisantemo *fior dell'anima*, e così ne parla:

« Lettrice, quest'anno io non ti ho ancora parlato del crisantemo. Nulla io ti ho detto dell'amato e triste fiore, ricco di sottili petali ma sempre triste, anche se roseo, anche se di un lilla seducente, anche se di un giallo affascinante. E perchè parlartene, lettrice? Tu già l'ami, da tempo, il pallido fiore che, per la malinconia delle tombe, è penetrato nei salotti a darvi una tenue nota di tristezza, ha avuto l'onore di vivere, talvolta, fra le tue mani e alla tua cintura e di lentamente agonizzarvi in una agonia senza spasimi, come sanno bene morire i fiori. Perchè io, che da anni parlo alla cara lettrice del bel fiore, il cui acuto e suggestivo odore sa di lacrime e suggerisce le lacrime, ne dovrei dire ancora?

A che esaltarlo di più, il singolar crisantemo? Ormai il suo trionfo è universale: dall'Inghilterra onde ne partì la moda, adesso il crisantemo ha preso il mondo. Esso è ricco ma triste; esso parla di tutta la caducità delle cose umane; esso parla della fine di ogni amore e di ogni dolore; esso porta l'invincibile stigma della morte. E' il fiore dello spirito ed è il fiore dell'anima, il crisantemo; non vi sono occhi giocondi o pensosi che non l'amino; non vi sono cuori femminili che non lo adorino, tacitamente.

Il crisantemo ha vinto: il fiore delle tombe ha conquistato tutto il mondo floreale: esso è nei grandi parchi come nei piccoli giardini: esso è coltivato dai grandi floricoltori come dagli umili ortolani: e a fasci, a mazzi, a gruppetti, il caro fiore delle segrete e incurabili tristezze, regna nei saloni e nei salotti, dove si sorride e dove si pensa, dove si flirta e dove si lavora. Il crisantemo ha persino conquistato l'occhiello degli elegantissimi?

Ora, gli squisiti coltivatori ottengono dei crisantemi dalle tinte più ricche e più strane — ma sempre triste, o lettrice — e di tutte le grandezze, dal piccolo crisantemo che sembra una dolente rosellina, al grande crisantemo che pare quasi un girasole; ora si fanno delle esposizioni di crisantemi, come una volta, di tulipani. Il fiore dei cimiteri che solo in autunno spunta con le mestizie del novembre, adesso spunta anche nel maggio e nel giugno; e le aiuole se ne ricoprono e tutto intorno nei giardini, è un ondeggiare di bizzarri fiori, ed è un aulire di profumo che invita alle lacrime! »

Vandalismo

Le arcate del portico di S. Giovanni, dalla Congregazione di Carità e della vigilanza urbana, vennero coperte in questi giorni con una tela.

La scorsa notte alcune *canaglie* tagliuzzarono la tela rendendola inservibile!

Sarebbe bene conoscere questi *eroi*, per dar loro il meritato premio.

Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine alcuni mazzi di carte da giuoco ed un paio di scarpe.

Chi ha perduto

una chiave ed un involto contenente caffè, potrà ricuperare il tutto portandosi al Municipio ove ne venne fatto il deposito.

La gara di Tiro a Segno

indetta per i giorni 12, 13 e 14 dalla nostra Società, promette di riuscire brillantissima per numeroso concorso di valenti tiratori.

Per la categoria « *Pro Turate* » (a beneficio di quell'istituto Umberto I per gli invalidi e veterani) vennero offerti bellissimi premi in oggetti, fino ad ora una ventina.

Notevoli fra questi quelli del R. Prefetto, della Società di Ginnastica di Udine, della Società di Tiro a Segno di Cividale, del co. Ronchi presidente della nostra Società, del sig. R. Burghart, del sig. E. Tellini e molti altri.

Anche per tal via avremo in Udine in quei giorni folla di forestieri.

Sappiamo che i premi per tutte le categorie nei tre giorni in cui durerà la gara saranno esposti al Campo di Tiro.

—

Ed ora diamo l'elenco completo dei doni, che, per interesse dei tiratori, ci siamo procurati.

Elenco dei premi pervenuti per la Gara

di Tiro a Segno

(Cat. V. — *Pro Turate*)

Elenco dei doni pervenuti *finora* per la Grande Gara di Tiro a Segno che avrà luogo in Udine nei giorni 12 13 e 14 corrente mese e che saranno tutti assegnati nella Categoria Fortuna *Pro Turate*.

Due vasi porta fiori con relativa coppa in majolica, dono del sig. comm. Germonio regg. la Prefettura di Udine.

Spilla d'oro con perle, idem del signor cav. uff. Elio Morpurgo deputato al Parlamento.

Due anfore d'alabastro e bronzo dorato, idem del sig. avv. cav. Ronchi co. Gio. Andrea presidente della Società di Tiro a Segno.

Caraffa in cristallo rosso, idem del sig. Frangipane co. Luigi direttore della Società di Tiro a Segno.

Lire dieci, idem del sig. cav. Domenico Asti ispettore provinciale della Società di Tiro a Segno.

Grande portabiglietti, idem della Società di Tiro a Segno di Cividale.

Rivoltella d'ordinanza modello 1889, idem del sig. Edoardo Tellini.

Posata d'argento con astuccio, idem del sig. Angelino Fabris.

Statua di bronzo rappresentante la vittoria, idem del sig. Giovanni ing. Sendresen.

Iris, testa in terra cotta, idem del sig. Rodolfo Burghart.

Fucile Vetterly-Vitali, idem del sig. Angelo Valentinis.

Portasigarette e portafiammiferi in metallo niellato e dorato, idem del sig. Ettore Spezzotti.

Servizio completo per calamaio in bronzo con astuccio, idem dei sigg. dott. Gonano, Mattiussi e Corradini.

Lire dieci, idem del sig. Arturo Malignani.

Lampada a petrolio da tavola con magnifico piedestallo in bronzo, idem del sig. Nicolò Chiaruttini.

Cannoncino in majolica con ruote di bronzo *(Porta sigarette)*, idem del sig. Enrico Mason.

Due portasalviette in argento con astuccio idem della Società di Ginnastica di Udine.

Sveglia in bronzo dorato, idem del sig. Gio. Batta De Pauli.

Colonna di bronzo porta-termometro, idem del sig. Alessandro De Pauli.

Bastone avente per manico dente di cinghiale, di N. N.

Classi chiamate sotto le armi

Col giorno 5 del prossimo dicembre sono chiamati alle armi i militari di 1. categoria della classe 1879 dichiarati idonei per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da campagna (meno il treno) e l'artiglieria da montagna, e pei quali, nella visita passata innanzi al Consiglio di leva, fu posto sul foglio di congedo illimitato provvisorio la annotazione: *abile armi a cavallo*, ovvero: *abile artiglieria da montagna*.

Sono esclusi dalla presente chiamata:

quelli dei militari di cui nel numero precedente che, sebbene prenotati per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna che risultino ascritti alla ferma di un anno quali rivedibili di due leve precedenti;

che aspirino all'assegnazione, al genio in qualità di telegrafisti o di ferrovieri, ovvero alle compagnie di sanità militare in qualità di aiutanti e che, non più tardi del giorno 20 novembre, facciamo pervenire a questo comando un certificato dal quale risulti che sono telegrafisti trasmettitori al servizio dello Stato e delle ferrovie ordinarie, od infine laureati in medicina, farmacisti patentati o studenti che hanno compiuto con buon successo il 3 corso della scuola di farmacia, od ecclesiastici insigniti degli ordini maggiori;

quelli militari che, sebbene prenotati per le armi a cavallo, appartengono a comuni di *reclutamento* delle truppe alpine. Non saranno però compresi in tale esclusione i militari appartenent al distretto di *complemento* di tali truppe.

Potranno invece essere ammessi alla presente chiamata quei militari della classe 1879 che, pur non essendovi compresi, facciano domanda a questo comando di ammissione alla partenza anticipata con assegnazione all'arma di cavalleria.

I militari che, in seguito a tale domanda e per essere stati riconosciuti nelle volute condizioni fisiche, vengano destinati alla cavalleria, assumeranno la ferma di tre anni, rilasciandone apposita dichiarazione scritta.

Per nessun titolo verranno accordate proroghe alla presentazione alle armi e domande che a tale scopo venissero fatte resteranno prive di risposta.

Circolo Filarmonico «G. Verdi»

Il trattenimento di ieri sera

Alle ore 21, ieri sera, l'elegante sala del Circolo Filarmonico «G. Verdi» era gremita di soci, di gentili signore e leggiadre signorine.

Fra gli invitati notammo il Reggente la Prefettura comm. Germonio.

Il trattenimento ebbe un esito felicissimo e tutti i pezzi del programma vennero calorosamente applauditi.

Si volle il bis della serenata spagnuola, del Trio (violino-violoncello e piano) egregiamente eseguito dall'esimio maestro Verza coadiuvato dai sig. Zannoni e Tosolini e del pot-pourri « Un mazzo di fiori. »

Un successo poi veramente straordinario ebbe il sig. Aristide Caneva che tenne la conferenza *Sulla musica*.

Fu detta con una grazia ed uno spirito veramente d'artista ed alla fine del discorso, scoppiò un formidabile applauso.

Il comm. Germonio volle fare la conoscenza col conferenziere ed ebbe per lui molte e meritate lodi.

Infatti fu una serata veramente splendida.

Comincia bene!

Domenica scorsa il falegname Arturo Pilosio di anni 16, da Udine, dopo essere stato con dei suoi amici a bere in un'osteria, giunto in Piazza Vittorio Emanuele, si accorse di aver smarrito il portafoglio contenente L. 115.

Con gli amici diceva che prima di entrare nell'osteria aveva 120 lire, e che, avendone spese cinque, dovevano rimanergli le 115 lire che più non trovava.

Consigliato da essi, si portò all'Ufficio di P. S. a denunciare il fatto.

Ora, in seguito a ciò, certo Luigi Colle di Tricesimo, (parente del Pilosio), denunciava di essere stato derubato della somma di L. 120 e faceva cadere i suoi sospetti sul Pilosio stesso.

Infatti questi non erano male fondati perchè da una perquisizione fattagli, si rinvennero nascoste nelle scarpe che calzava le famose 115 lire.

Venne perciò arrestato ed ora dovrà rispondere per furto e falsa denuncia. E dire che ha appena sedici anni!

Ringraziamento

Le sorelle *Croattini* porgono i più vivi ringraziamenti alle pietose persone che confortarono gli ultimi momenti della dilettissima loro estinta e che si prestarono per rendere decorosi i suoi funerali.

Il Figurino dei Bambini

E' il titolo d'un nuovo giornale che le madri accoglieranno con molto piacere, perchè soddisfa un secreto loro desiderio: quello di essere messe in grado di fare bene da sè, con economia di tempo e di spesa, tutti i vestiti pei loro figliuoli.

Il « Figurino dei bambini », esce una volta al mese, in 12 pagine ornate di oltre una settantina di artistiche illustrazioni e d'ognuna di esse si trova facilmente e chiaramente indicato il disegno da tagliare per eseguire il modello in una grande tavola annessa al giornale.

Inoltre, e questa è un'altra novità veramente simpatica, il « Supplemento speciale », in 4 pagine, unito al « Figurino dei Bambini », contiene la spiegazione di moltissimi giuochi, sorprese curiose applicazioni della scienza, giocattoli, lavori, ecc., oltre a qualche geniale lettura, che, nel loro insieme, porgono ai fanciulli una ghiotta attrattiva e una dilettevole e istruttiva occupazione. Due scopi egregiamente raggiunti dal giornale, che anche per il mitissimo prezzo d'abbonamento (lire 4 all'anno) si raccomanda in particolar modo alle madri e alle famiglie. L'editore è Ulrico Hoepli di Milano.

Del « Figurino dei Bambini » le madri possono avere un numero di saggio gratis, chiedendolo alla Direzione, in Milano, Corso Vittorio Em. 37.

di i...

L'alunno ... leria del nost... Antoniazzi, è... celleria del ... suo paese n...

Verrà a ... l'applicato S...

Dalla Cella... tura di San ... celliere a P...

Cortesi, v... di Orsara (... Daniele.

S...

per la eri...

Il Comita... ha fatto pe... benemeriti ... locale della ... versare pr... (Ufficio Mu... da Essi offe... le pratiche ... la costruzio...

In questa ... a tutti colo... sottoscritta... tono quanto ... a voler sol... obolo per ... saria.

Ribasso...

I ministr... si sono c... l'anno n° o... cendo da 2... porto delle ...

Parimen... simi il por... terprovinci... proporzione... francate.

Così l'I... riffe postal... Francia, d...

Un' usu... torna ... restata...

Con sen... ciale di Tr... 42, da Aie... di Udine, ... mine d'us... quattro m... dagli Stati ... ella fu ma... però la Be... a Trieste, ... dell'Istitut... peraltro v... ritorno, e ... gani di p.

Al nostr... medicato ... fu Urbano ... dentale fe... frontale e ... leggera so...

Guarirà ... cazioni.

V...

successore ... mentre av... manifattur... da soddisf... di merci ... pubblico, ... liquiderà ... tutte le m... non sieno ...

Tale liq... appositame... gazzini in ...

O...

Offerte ... Carità in ...

Rizzani ... Giuseppe L. ... Vuga Gio. B...

Offerte ... dell'Infanz...

Rizzani G... dell'erigenda...

Offerte ... ghieri » in...

Giuseppe ... L. 2, Bulfon... golo 1, Batt...

Roi Cruz... Pietro L. 1, ...

Offerte ... litte in mo...

Rizzani G... Armellini di ... 2, Marangon...

Rosa d'Es... Antonietta v...

Anna For... *Molin Pra...*

Offerte ... e Veterani ...

Pietro Col... lire 1.

Rosa D'Es... *Rizzani G...* 4, Barbetti V...

Movimento dei piegati giudiziari

L'alunno applicato presso la Cancelleria del nostro Tribunale, sig. Giuseppe Antoniazzi, è stato trasferito alla Cancelleria del Tribunale di Conegliano suo paese nativo.

Verrà a sostituirlo, da Conegliano, l'applicato Serafini.

Dalla Cella, vice-cancelliere alla Pretura di San Daniele, è nominato [cancelliere a Pescarolo.

Cortesi, vice-cancelliere alla pretura di Orsara (Puglia), è tramutato a San Daniele.

Sottoscrizione per la erigenda Colonia Alpina

Il Comitato Protettore dell'Infanzia ha fatto pervenire in questi giorni ai benemeriti sottoscrittori per l'erigendo locale della Colonia Alpina, l'invito a versare presso la sede del Comitato (Ufficio Municipale d'Igiene) la quota da Essi offerta, allo scopo di ultimare le pratiche per l'acquisto del fondo e la costruzione del fabbricato.

In questa circostanza si fa preghiera a tutti coloro che non hanno ancora sottoscritta alcuna offerta, e sentono quanto benefica sia tale istituzione, a voler sollecitamente mandare il loro obolo per completare la somma necessaria.

Ribasso delle tariffe postali!

I ministri Di San Giuliano e Boselli si sono concordati per iniziare nell'anno n. ovo la riforma postale, riducendo da 20 a 15 centesimi la tassa di porto delle lettere semplici di 12 grammi.

Parimenti si ridurrebbe a 10 centesimi il porto delle lettere semplici interprovinciali e si ribasserebbero in proporzione le tasse delle lettere non francate.

Così l'Italia metterebbe le sue tariffe postali all'unisono con quelle della Francia, della Germania e dell'Austria.

Un' usuraia udinese che ritorna a Trieste e viene arrestata.

Con sentenza del Tribunale Provinciale di Trieste, Rosa Bertoli, d'anni 42, da Aiello, ma pertinente al comune di Udine, dichiarata colpevole del crimine d'usura, veniva condannata a quattro mesi di carcere e al bando dagli Stati austriaci. Terminata la pena, ella fu mandata al suo paese, da dove però la Bertoli in breve fece ritorno a Trieste, andando ad abitare in via dell'Istituto n. 12. La Polizia di Trieste peraltro venne a cognizione del suo ritorno, e l'altro ieri mattina gli organi di p. s. la arrestarono a casa sua.

Sarto ferito

Al nostro civico Ospitale venne ieri medicato Pietro Scarabelli di anni 72, fu Urbano, sarto, da Udine, per accidentale ferita e contusione alla regione frontale e sotto orbitale destra con leggera soluzione di continuità.

Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

Vittorio Beltrame

successore alla Ditta *Andrea Tomadini* mentre avverte che il suo negozio di manifatture trovasi assortito in modo da soddisfare — per novità e varietà di merci — a tutte le esigenze del pubblico, fa noto che dal 1° Novembre liquiderà **a prezzi fissi e ridotti** tutte le merci che per disegno o tinta non sieno affatto moderne.

Tale liquidazione sarà fatta in stanze appositamente preparate nei propri magazzini in I° piano.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rizzani Giuseppe: Bertolissi ing. cav. uff. Giuseppe L. 5, Bertuzzi Luigi di Flambro 2, Vuga Gio. Batta di Cividale.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Rizzani Giuseppe: Droin Angelina a favore dell'erigenda colonia Alpina L. 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Giuseppe Rizzani: Tomaselli cav. Daulo L. 2, Bulfoni Cesare 1, Anna Bulfoni Springolo 1, Battistig Romeo 1.

Roi Cruzzola Anna, di S. Daniele: Dorta Pietro L. 1, Beltrame Vittorio 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Rizzani Giuseppe: Comuzzi Antonio L. 2, Armellini di Girolamo 2. Cappellari Bortolo 2, Marangoni Comino 1, Rippa Giovanni 1.

Rosa d'Este de Polo: Antonio d'Este L. 1, Antonietta ved. Brazzà 1.

Anna Forni Fadelli: Ballini Lucia L. 1.

Molin Pradel: Carlotta Butazzoni Metz L. 1.

—

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Pietro Coluta: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

Rosa D'Este De Polo: De Longa Luigi L. 1.

Rizzani Giuseppe: De Belgrado Orazio L. 1, Barbetti Virginio L. 2.

Mendicante ben fornito

Ieri venne arrestato per questua e messo in contravvenzione per porto d'arma proibita, certo Francesco Lavarini fu Eugenio di anni 40, mendicante da Remanzacco.

Da una perquisizione fattagli, fu trovato in possesso di L. 141.68.

E domandava la carità!!...

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ecco il nome dei principali esecutori dell'opera *Ernani*, che si darà al nostro Minerva dall'11 al 20 corr.:

Sig.ra Penelope Chiari-Paganelli (soprano), sigg. Virginio Laut (tenore), Giovanni Albinolo (baritono), Giuseppe Riva (basso), maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Renato Avena.

—

La prima rappresentazione, salvo circostanze impreveddute, avrà luogo sabato a sera alle ore 21.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 44. — **Grani.** Martedì piazza poco coperta essendo mercato in altri comuni, di più causa il mal tempo.

Giovedì mercato scarso, ricorrendo la giornata dei morti.

Sabato mercato sufficientemente animato. Tutta la merce venduta mantenendosi le domande attive.

Nell'ottava si misurarono 1550 ettolitri di granoturco, 110 di sorgorosso e 31 di frumento; in complesso ettolitri 1691.

Ribassò il granoturco cent. 3, il frumento cent. 93.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.50 a 11.50, frumento da lire 17.50.

Giovedì. Granoturco da lire 9.65, a 12, frumento da lire 17.50 a 17.80 giallone a lire 12.50, sorgorosso a lire 6.50.

Sabato. Granoturco da lire 10 a 11.50, cinquantino a lire 9, sorgorosso a lire 6,25.

Castagne al quintale lire 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.50, 9.60, 10, 10.40, 10.50, 11, 12.

Marroni al quintale lire 13, 14, 15, 16.

Foraggi e combustibili.

Mercati deboli.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

2. 250 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 16.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 22.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 33, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

15 suini da macello, venduti 10 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.75 a 80, da quintale e mezzo da lire 0.80 a 0.85, oltre quintale e mezzo da lire 0.95 a 0.98.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	65
» di vacca	»	»	55
» di vitello a peso morto	»	»	85
» di porco » »	»	»	91
» » » vivo	»	»	90

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna e assoluzione

Domenico Duri fu Domenico, d'anni 22, Giuseppe Zanuttig di Giovanni, di anni 20 di Prepotto, imputati di resistenza ed oltraggio con violenza alle guardie di finanza, il primo venne condannato ad un mese di reclusione ed a lire 100 di multa; il secondo venne assolto per non aver commesso il fatto addebitatogli.

Condanna per furto e contravvenzione

Teresa Pollinger fu Francesco, d'anni 51 di Moggio Udinese per due furti semplici e per contravvenzione alla sorveglianza speciale, venne condannata a 7 mesi di reclusione.

Corte d'appello di Venezia

Conferma di sentenza

Giuseppe Barbin d'anni 32, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 5, giorni 25 e lire 96 di multa per reato continuato di corruzione di minorenni, ha in contumacia confermata la sentenza.

Non luogo a procedere

Luca Bucovaz d'anni 49, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 3 e lire 150 di multa per diffamazione. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Tribunale di Trieste

Una comprovinciale condannata per furto

Martedì mattina innanzi al Tribunale di Trieste, fu tenuto dibattimento in confronto di Adelaide Burigana, di 18 anni, da Vigonovo (Fontanafredda), domestica, accusata del crimine di furto.

Trovandosi al servizio della signora Giuseppina Bartoli, la Burigana si appropriò alcuni oggetti d'oro, merletti e nastri, il tutto del valore complessivo di 30 fiorini, oggetti che spedì a sua madre, al suo paese. Scoperta, fece ampia confessione e si mantenne confessa anche nel suo interrogatorio. Disse, soltanto, a sua scusa, di non aver saputo che gli oggetti in quistione avessero un valore. Fu condannata a 3 mesi di carcere.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 31 ottobre 1899

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L.	60,000.—
Cassa numerario esistente		»	7,338.26
Effetti scontati	L. 879,530.15		
Idem all'incasso	» 13,709 30		
		»	893,239 45
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	1,889,217 15
Prestiti a Comuni		»	45,957.44
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		»	11,657 55
Riporti		»	9,500.—
Debitori in Conto Corr. garant.		»	42,934 26
Debitori diversi		»	911.30
Valori pubblici		»	78,071 25
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		»	53,910.—
Idem a Cauzione anticipazioni		»	19,575.—
Idem per Cauzione Funzionari		»	41,000 —
Idem per Custodia		»	259.25
Mobili		»	1,075.—
Spese di primo impianto		»	1,545.85
Totale delle Attività		L.	3,156 321.74
Spese d'Amministrazione		»	4,380.10
Interessi passivi		»	4,203 47
Tasse Governative		»	6,591.10
Totale		L.	3,171,496 43

PASSIVO.

Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	27,742.33
Depositi in Conto Corrente	L. 477,690.99		
Id. a Risparmio	» 580,748.41		
Id. a Piccolo rispar.	» 19,852.37		
		»	1,078,291.77
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	1,730,329.74
Creditori per effetti all'incasso		»	650.—
Creditori diversi		»	21.70
Depositanti diversi		»	114,734.25
Azionisti conto interessi e divid.		»	492.30
Fondo evenienze		»	2,254.—
Totale delle Passività		L	3,101,516.09
Risconto portafoglio, anticipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		»	12,329 14
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	54,651.20
Totale		L.	3,171,496.43

Tolmezzo, 31 Ottobre 1899

Il Presidente

L. DE GIUDICI

Il Sindaco — *Cav. Avv. G. B. Spangaro*

Il Direttore — *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. % e *Piccolo Risparmio* al 4 p. % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. % fino a 3 mesi, al 6 1/2 p. % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. %.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero

Il Senatore Carducci

Sotto questo titolo leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« Siamo lieti di annunziare che abbiamo veduto ieri il senatore Carducci passeggiare per i Viali di circonvallazione.

Egli era accompagnato dal nostro egregio amico dott. Billi, e dal suo prediletto scolaro prof. Ferrari,

Il senatore Carducci ci provò, nella sua conversazione, di possedere tutta la solita sua vivacità.

Egli legge ogni giorno e riceve visite di intimi amici ».

Telegrammi

L'eterna questione del presidente

Roma 8. — L'*Agenzia Italiana* smentisce che il governo intenda disinteressarsi della nomina del presidente della Camera.

Secondo l'*Italie*, soltanto nel Consiglio dei ministri di venerdì si delibererà circa la presidenza della Camera.

L'ossario di Mentana

Roma, 8. — L'ossario di Mentana venne dichiarato monumento nazionale.

Esposizione finanziaria

Le finanze locali

Roma, 8. — L'on. Boselli chiederà che per la esposizione finanziaria si assegni la seduta del 20.

Il ministero ha verificato per la sovrimposta in certi comuni ammonta al cinquanta per cento delle tasse governative. Il ministero diramò in conseguenza una circolare che prescrive la riadazione dai bilanci dei comuni meno floreati delle spese superflue. Le autorità faranno ridurre al puro necessario le spese ordinarie.

Le isole Samoa

cedute alla Germania

Berlino, 8. — Il *Wolf Bureau* annunzia che fu conclusa una convenzione anglo-tedesca, salvo il consenso degli Stati Uniti, la quale stabilisce che le isole Samoa, tranne l'isola Tukula e le isole adiacenti, passano in possesso della Germania.

L'incontro fra lo Czar e Guglielmo II.

Berlino, 8. Alle ore 11 sono discesi alla stazione di Wildpark presso Potsdam lo Czar e la Czarina.

Stavano attendendoli Guglielmo e l'imperatrice i quali abbracciarono gli ospiti: rendeva gli onori un battaglione di fanteria.

I sovrani si recarono subito al Palazzo Nuovo.

Dicesi che siano state prese grandi misure dalla polizia.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 novembre 1899.

	8 nov.	9 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.20	99.30
» fine mese	99.50	99.70
detta 4 1/2 » ex	109.—	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98 —	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	301 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503 —	503.—
» » 4 1/2	508.—	502 —
» Banco Napoli 5 %	447.—	446.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	485 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	516.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	8.0 —	910.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	214 —	217.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	715 —	718.—
» » Mediterranee ex	535 —	538 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	106.65	106 65
Germania »	131 25	131.25
Londra	26 88	26 91
Austria-Banconote	2.22.25	2.23.25
Corone in oro	1.12 —	1.12 —
Napoleoni	21.30	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 75	93.05

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 9 novembre **106 66**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti